

Il Maresciallo dell'esercito in pensione <sup>140</sup>Carlo PETRUCCI, che aveva collaborato con l'agenzia investigativa del defunto Raniero ROSSI, sentito il 17.01.2005, ha riferito:

---

140 nato a Roma il 14.11.1950, residente a Tuoro Sul Trasimeno Via Nuova nr.29

*"....Risposta: "Confermo quanto già segnalato in data 27.11.2004 e produco le copie di due segnalazioni alla Dr.ssa Anna MOSSUTO e al Sig. Elio Clero BERTOLDI. Io abito a Tuoro sul Trasimeno dall'agosto del 1989 e, prima ancora, abitavo a Passignano sul Trasimeno e precisamente dal 30.05.1988. All'epoca della morte del NARDUCCI, io mi trovavo a Gorizia dove prestavo servizio nel Battaglione Logistico Gorizia. Quando arrivai a Perugia perché trasferito al locale Comando Zona, ebbi modo di raccogliere confidenze sulla vicenda di NARDUCCI, in particolare da Raniero ROSSI che allora dirigeva la MALIBO' investigazioni, oggi divenuta la RANIERO ROSSI INVESTIGATIONS. Raniero mi disse che il Narducci era legato alla vicenda del mostro di Firenze nel senso che o era lui l'autore dei delitti o comunque era coinvolto in quei crimini, soprattutto perché, dopo la sua morte, non vi furono più delitti. Il Rossi mi disse anche che la morte del Narducci s'inquadrava in un incrocio perverso di sette sataniche e massoneria. Lui in particolare, a quanto ricordo, mi disse che il Narducci era stato ucciso perché non parlasse, usando un termine che non ho più dimenticato da allora e cioè che il Narducci era stato "suicidato". Secondo il Rossi, una parte importante nella copertura di questa vicenda era stata svolta dalla Questura di Perugia. Queste confidenze il Rossi me le fece in Piazza IV Novembre nel marzo-aprile 1990 e lo ricordo perché io indossavo l'impermeabile. Questi particolari delicati e relativi a vicende di particolare importanza, il Rossi le faceva all'esterno dell'agenzia perché aveva paura che qualcuno l'ascoltasse e lo riferisse agli ambienti interessati. Il Rossi era molto amico del Prof. Fabio DEAN che considerava più potente dello stesso Augusto DE MEGNI nella massoneria. Qualche tempo dopo, venne in agenzia lo stesso Luigi NAPOLEONI, per imporre la presenza del figlio in agenzia affinché prendesse la licenza. In un'altra occasione, ricordo che il Rossi prestò al Napoleoni una macchina fotografica con teleobiettivo, cosa che ricordo bene perché ero il responsabile del materiale. Quando l'ispettore veniva in agenzia, il Rossi sembrava come terrorizzato dal Napoleoni e, quando potemmo parlare liberamente, il Rossi mi riferì che il Napoleoni aveva rovinato molte persone. Fin quando io rimasi in agenzia, rividi il Napoleoni altre due volte, una prima volta perché avevo rimproverato il figlio che si era comportato in modo scorretto nei confronti di un'impiegata dell'agenzia e la seconda volta per un altro diverbio con lo stesso figlio. Aggiungo che il Rossi si interessò alla vicenda del mostro di Firenze dietro insistenza di una sua collaboratrice, una certa Anna Maria FELIGETTI, il cui figlio gestiva un bar in Via Dei Priori, chiamato "PAPAIA". Questa FELIGETTI frequentava l'ambiente di Cecilia GATTO TROCCHI e conosceva un maggiore dei carabinieri che abitava in un immobile sito in Via della Pescara, oggi abitato da molti extracomunitari. Il maggiore prestava servizio al Comando Legione Carabinieri di Perugia, in Corso Cavour ed era amico della FELIGETTI. Ricordo che, insieme al*



*Informativa sullo stato delle indagini relative al decesso del  
Prof. NARDUCCI Francesco Maria.  
P.P. 17869/01 e 8970/02*

---

*Rossi e alla FELIGETTI, andammo a Firenze dove il Rossi si sarebbe dovuto incontrare con Renzo RONTINI, padre di una delle vittime del cosiddetto "mostro". Al ritorno, il Rossi mi propose di interessarmi di questa vicenda delittuosa ed io gli feci presente che la cosa mi interessava molto dal punto di vista professionale ma avrei avuto bisogno di un adeguato fondo spese. L'episodio, a quanto ricordo, si verificò nel 1990, prima che arrivasse il figlio di Napoleoni. Da allora, non seppi più nulla. Non so se era stato il Rossi a mettersi in contatto con il RONTINI attraverso la FELIGETTI o viceversa. Mi riservo di riferire ogni altro particolare di cui possa venire a conoscenza. "*